

L'intervista. Davide Bertone. L'amministratore delegato del Fondo Italiano d'Investimento Sgr: «La quotazione in Borsa resta una delle ipotesi di valorizzazione e crescita per le nostre partecipate»

«Fondo Italiano, focus sulle Pmi: obiettivo asset per 4 miliardi»

Carlo Festa

Entrato in carica 5 mesi fa il nuovo amministratore delegato del Fondo Italiano d'Investimento Sgr, **Davide Bertone**, con la strategia di incrementare gli asset in gestione, dedicati alle piccole e medie imprese italiane, a 4 miliardi di euro. L'obiettivo è quello di accelerare ulteriormente il passo, dopo la già importante mole di investimenti degli ultimi anni effettuata dal veicolo partecipato da Cassa Depositi e Prestiti (con il 55%), da Intesa Sanpaolo (12,50%), Unicredit (12,50%), BancoBpm (3,50%), Bper (3,25%) Abi (3,25%) e le casse previdenziali Enpam (5,50%) ed Enpaia (5,50%).

«Puntiamo a investire sulle Pmi italiane - conferma l'ad Bertone - come da vocazione dei nostri fondi, con l'obiettivo di passare dagli attuali 2,5 miliardi di euro in gestione a oltre 4 miliardi di euro. Ci arriveremo tramite un percorso della durata di 3-4 anni definito all'interno del piano triennale approvato di recente».

Il Fondo Italiano opera attualmente tramite due famiglie di fondi, di tipo diretto e indiretto. «Tra quelli diretti - continua Bertone - sono due i veicoli al momento in attività: il Fondo Consolidamento e Crescita (Ficc), lanciato nel 2017 e specializzato in investimenti in



Manager. Davide Bertone, ceo di FII Sgr

piccole e medie imprese con l'obiettivo di crescere per aggregazioni e con una strategia «buy and build», è il Fondo Fitec - Tecnologia e Crescita, sempre del 2017, dedicato al growth capital. Entrambi i fondi hanno quasi investito tutte le risorse a disposizione e siamo pronti alla nuova raccolta. Il fondo Consolidamento e Crescita (Ficc) è già investito per il 70 per cento. Il nuovo fondo Ficc, prossimo al lancio, avrà una dotazione di circa 700 milioni di euro. Al contrario, Fitec, che è stato il primo fondo di growth capital italiano, è già quasi interamente investito per la somma raccolta di 134 milioni. Anche in questo caso è in programma il lancio di un altro fondo, una seconda edizione che, probabilmente, raddoppierà l'ultima dotazione. Tra gli ultimi fondi

diretti nati c'è infine il fondo Fiaf - Agri & Food, con una dotazione di 120 milioni e promosso in partnership con Bonifiche Ferraresi e la Cassa Depositi e Prestiti, che sono anchor investor. Sarà dedicato agli investimenti diretti nel settore agricolo e alimentare italiano».

Nei fondi diretti, ad oggi, sono presenti 14 partecipazioni (6 in Ficc e 8 in Fitec), per alcune delle quali si attende una valorizzazione. Tra le partecipazioni di Ficc c'era quella in MaticMind, di recente ceduta al private equity internazionale Cvc. Ci sarebbe poi, secondo le indiscrezioni, un processo esplorativo in corso sul gruppo Marval, società detenuta con il partner Hat Sgr e leader nel settore delle lavorazioni meccaniche di precisione.

Nel portafoglio ci sono anche il

gruppo Mecaer, tra i leader nel settore aerospace e il gruppo Florence. Quest'ultima azienda è nata dall'aggregazione di tre imprese leader nella produzione di abbigliamento di lusso per i grandi brand della moda mondiale e oggi aggrega già 18 realtà. Tra le partecipazioni del fondo Fitec c'è invece il gruppo tecnologico Seco, che nello scorso anno è sbarcato sullo Star di Borsa Italiana.

«La quotazione a Piazza Affari resta una delle ipotesi di valorizzazione e crescita per le nostre partecipate - indica Bertone - si tratta di una strada naturale. Tutte le nostre partecipate sono inoltre state rilevate in partnership con altri soggetti, proprio per accrescerne lo sviluppo».

L'altro braccio di Fondo Italiano è quello dei fondi indiretti, cioè i fondi di fondi: «Abbiamo - conclude Bertone - 4 veicoli (con una dotazione complessiva pari a 1,7 miliardi ndr) che hanno investito in 40 Sgr italiane. In questa ultima fascia, è prossimo a partire in Italia un nuovo fondo di fondi, cioè un nuovo veicolo dedicato all'impact investing, attività di investimento in fondi che operano con l'obiettivo di generare un impatto sociale e ambientale. E, ultimo, ma non meno importante, ci sarà un fondo dedicato al sostegno del mercato secondario del private equity in Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

